



Sopravvivere in città

Guayaquil è il porto principale, la città più grande e la capitale economica dell'Equador, con più di 2,5 milioni di abitanti. Fondata nel 1538, la città gode di un passato coloniale prestigioso, ancora visibile nel centro storico. Oggi, è una grande metropoli moderna.

Questa città è situata a 420 km da Quito, sul cui golfo si getta il fiume Guayas.

Ritenuta da molto tempo una delle città più pericolose del paese, è diventata più sicura nella parte sud e lungo il fiume Guayas, dove è stato allestito uno spazio per passeggiare, le facciate delle case sono state restaurate e l'illuminazione è stata rimessa a nuovo.

Questo restauro del centro non ha fatto altro che respingere la violenza e la delinquenza alle estremità della città, che sono dei veri ghetti.

Lungo il fiume, a 80 km dall'oceano, si estende uno dei più grandi raggruppamenti di bidonvilles dell'America latina, con più di 500 000 abitanti (più di 1/5 degli abitanti di Guayaquil). Alcune, con nomi suggestivi – quali Guasmo, Chicago, Harlem, Las Malvinas – sono formate da capanne di bambù progressivamente costruite sopra un suolo dove si sono accumulate, sotto l'effetto della marea, tonnellate di rifiuti.

Nelle zone paludose, dove i problemi di salute sono onnipresenti, questi quartieri non sono quasi mai riforniti d'acqua. A dispetto dei suoi inquietanti problemi di organizzazione e delle sue periferie misere, la città è un grande centro industriale con attività diversificate (raffinerie di petrolio, raffinerie di zucchero...).